

Tiratura 01/2015: 48.952
 Diffusione 01/2015: 41.565
 Lettori III 2014: 254.000

Dati rilevati dagli Enti certificatori o autocertificati

L'ECO DI BERGAMO

Dir. Resp.: Giorgio Gandola

04-APR-2015

da pag. 30

Treviglio, i robot del professionista verso i mondiali

I due automi giocano a calcio e dopo aver vinto a Roma ora andranno in Cina

Treviglio

I due piccoli «calciatori-robot» realizzati dagli studenti del Polo tecnologico professionale di Treviglio si sono aggiudicati il primo gradino del podio alle qualificazioni italiane. E adesso possono partecipare ai mondiali di robotica che si terranno in Cina.

Le «partite di calcio» si sono svolte dal 25 al 27 marzo. Al termine delle fasi finali delle gare della nona edizione della «RomeCup» promosso dalla **Fondazione Mondo digitale** nel suggestivo scenario della Protomoteca in Campidoglio, sono stati consegnati i premi alle squadre vincitrici delle 9 categorie in gara. Durante la competizione si sono sfidate 109 squadre provenienti da scuole di tutta Italia per un totale di 400 studenti coinvolti. Questa 3 giorni di gare nasce per proporre un percorso inedito alla scoperta delle straordinarie opportunità occupazionali offerte dalla robotica industriale e di servizio, uno dei pochi settori in espansione.

I vincitori hanno ricevuto un assegno da mille euro, consegnato da Elizabeth M. McKay, Office of Public Affairs Embassy of the United States, e Ramiro Dell'Erba, ricercatore dell'Enea. La squadra di Treviglio si chiama «Robomagùt», un omaggio con

un pizzico di ironia alla Bergamasca, la terra di origine dei giovani studenti. Oltre ai 2 robot in gara, la squadra era formata da Francesco Canfora, Mattia Marchesi, Pietro Ghisletti, Antonio Merisio, Federico Maffesi, Andrea Maccarini e Giuseppe Rubaga della classe V Automazione.

Sono loro che hanno dato «vita» ai due robot campioni di calcio sotto la supervisione del professore Raffaele Nocerino. Le squadre vincitrici - quella di Treviglio per la sezione Open League e l'Istituto Galilei di Roma per la sezione Light Weight - andranno a Hefei in Cina dal 17 al 23 luglio per i mondiali di robotica. Nel «campetto» di calcio si sfidavano piccoli robot (due per squadra) - un attaccante e un portiere - che si muovono autonomamente grazie a un complesso sistema nato da un connubio tra meccanica, elettronica e informatica. Nulla a che vedere con i vecchi sistemi radiocomandati.

La palestra dove i robot e gli studenti si allenano si chiama laboratorio di automazione robotica. È lì che il professor Nocerino insegna e aiuta i ragazzi a dar vita a nuovi automi. «Il loro peso è inferiore ai 2,3 chilogrammi. Si muovono grazie a due processori che lavorano in rete: uno comanda le ruote e gestisce la strategia di gioco, l'altro «vede» la palla (grazie a dei sensori). Gli ultrasuoni intervengono per permettere ai robot di posizionarsi in modo corretto nel campo». ■

Roberto Conti



Si chiamano «Robomagùt» i robot del professionista di Treviglio